

Rassegna del 23/11/2014

NESSUNA SEZIONE

23/11/2014	Repubblica Torino	9	<u>La Cna si riunisce nel "FabLab" "Devono ripartire le piccole opere"</u>	R.t.	1
23/11/2014	Stampa Torino	47	<u>Artigiani, cresce il pessimismo</u>	N.fer.	2

1

IL CASO/L'ASSOCIAZIONE A CONVEGNO IN UN EX FABBRICA

La Cna si riunisce nel "FabLab" "Devono ripartire le piccole opere"

IERI per la prima volta un'associazione artigiana ha portato la propria assemblea annuale in un "FabLab", quello di via Agostino da Montefeltro. La Cna Piemonte ha infatti scelto l'ex spazio industriale oggi occupato dai "maker" torinesi per ribadire che la manifattura e la filiera delle costruzioni sono settori economici «di particolare rilevanza per il mondo della piccola impresa, quelli a più alto potenziale di sviluppo e di incremento occupazionale», come ha sottolineato il segretario Filippo Provenzano.

Il dirigente di Cna ha ricordato che le piccole imprese sotto i 50 dipendenti pesano in Piemonte «per circa il 98% del totale, con 417 mila unità di lavoro, il 30% delle quali nel comparto artigiano». Ecco perché c'è bisogno «di vere politiche industriali, di sviluppo dei vari settori economici, di fruire realmente dei fondi europei 2014-2020 e di maggior supporto nei percorsi di innovazione». Insomma, ha detto il presidente nazionale di Cna Daniele Vaccarino, «bisogna scommettere su una manifattura di qualità, che si misura con gli altri Paesi sulla grande capacità di innovazione».

L'associazione guidata dal presidente Franco Cudia ha poi ribadito come sarebbe utile per risollevarne i destini dell'edilizia «una conferenza regionale che coinvolga i sindaci dei principali comuni sul tema della riqualificazione urbana», ma anche «rimettere in moto le piccole opere che possono partire subito, come gli interventi per prevenire il dissesto idrogeologico».

(r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE
Franco Cudia
guida il Cna
del Piemonte



2

Assemblea Cna

Artigiani, cresce il pessimismo

■ Nessun segno positivo nella relazione annuale, presentata ieri, all'assemblea annuale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa: in calo consumi, ordini e transazioni immobiliari, allarmanti del settore edile. Per scovare quel che il segretario regionale Filippo Provenzano definisce «segnale di timida ripresa» bisogna consultare l'ultima rilevazione trimestrale di Unioncamere, che registra un + 2,3 % sulla produzione industriale: a trainare sono le imprese più grandi e chi riesce a portare i propri prodotti oltreconfine. «Conosciamo la situazione finanziaria della Regione e non chiediamo aiuti, ma collaborazione - ha detto Provenzano -. Le realtà con meno di 50 addetti pesano per il 98 per cento sul totale delle imprese attive, da lì bisogna partire per rilanciare l'economia piemontese. Fondamentale per noi è la possibilità di attrarre i fondi europei, oltre a dare ai piccoli gli strumenti giusti per l'internazionalizzazione e incentivare le banche a studiare prodotti finanziari pensati per chi non può contare su grandi capitali».

[N. FER.]



Protesta degli artigiani

